

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ENRICO VENTUROLI

## La coerenza di Fini

Ora tutta, o quasi, l'opposizione chiede a Fini di dare prova di coerenza e di staccare la spina al governo, certificando in tal modo l'ambiguità, per non dire la spregiudicatezza, del comportamento del capo di Futuro e libertà.

**RISPOSTA** ■ Il discorso che sta portando avanti Fini non piace a chi si aspetta dai politici scelte e dichiarazioni spettacolari ma dà prova, a mio avviso, di una notevole coerenza. Eletti in Parlamento all'interno del Pdl i finiani continuano a votare il programma in cui si riconoscono ma segnalano con chiarezza tutti i passaggi in cui questo stesso programma viene stravolto o utilizzato in modo distorto. Così è avvenuto con le proposte di legge sulle intercettazioni e sul processo breve, nella discussione al Senato sul testo del lodo Alfano e, più recentemente, sul testo della finanziaria nella Commissione Finanze della Camera. Giocata tutta sui contenuti, questa linea di opposizione sta creando problemi non risolvibili per un premier che non accetta le discussioni di merito e tende ad una gestione padronale del partito e del Parlamento. Reso incerto dalla possibilità di non farcela, Berlusconi si sta dimostrando sempre più vulnerabile e cadrà. Per opera, aggiungo io, soprattutto di Fini. Anche se altri sono liberi di pensare che a farlo cadere sono state soprattutto le dichiarazioni e i racconti di Ruby e delle escort. ♦

ARTURO GHINELLI

## I libri per le elementari non sono più gratuiti

Nella legge di stabilità il governo ha cancellato il contributo di 103 milioni di euro per la gratuità dei libri di testo delle scuole elementari. Chi ci guadagna da questo taglio? La cassa del bilancio dello stato, come da molte altre manovre contro la scuola pubblica, e gli editori di libri di testo. Perché ci guadagneranno gli editori? Perché finché i libri delle elementari sono stati gratuiti il loro prezzo era stabilito da chi li pagava,

cioè il governo, d'ora in poi il prezzo sarà liberalizzato e perché a pagare saranno i genitori, esattamente come per i libri della secondaria. In questo modo gli editori potranno rifarsi dal mancato guadagno dovuto al blocco per cinque anni del prezzo dei libri adottati. I libri di testo sono da sempre un prodotto commerciale molto appetitoso visto che gli insegnanti li devono adottare l'anno prima che le famiglie siano obbligate a comprarli, l'editore sta sul sicuro e ne stampa solo le copie che sono state adottate, in modo che non ci sono rese di invenduto. In questa situazione faccio un appello alle maestre: non adottate i libri

di testo! Se molte maestre non adottassero i libri di testo gli editori sono sarebbero più garantiti nelle vendite e quindi non aumenterebbero i prezzi dei loro prodotti. In questo modo si modificherebbe in modo virtuoso il meccanismo che produce i prezzi, e non solo, dei libri per le elementari. Ma come facciamo ad insegnare senza libri? Si chiederanno le maestre. Non adottare libri di testo non significa non utilizzare dei libri in classe, anzi si possono usare dei veri libri: per esempio dei romanzi per ragazzi possono sostituire il libro di lettura, delle monografie aggiornate risultano efficaci in storia, geografia e scienze, degli eserciziari per italiano e matematica, per l'inglese poi il materiale audio visivo sul mercato è assolutamente meglio del libro di testo. La mia non è una proposta astratta e priva di fondamento infatti io stesso l'ho praticata dal 1980 insieme alle mie colleghe, che continuano ad utilizzare la biblioteca alternativa al libro di testo nella scuola "Giovanni XXIII" del 3° Circolo di Modena in via Amundsen 70. Le maestre che hanno dei dubbi possono telefonare a scuola 059 824171 e chiedere di Patrizia, Ilaria, Tiziana, Lorella, Anna, Gabriella,.... per esporre i loro dubbi e per avere l'indicazione dei libri che hanno acquistato quest'anno per le loro classi.

RICCARDO CANESI

## Rischio idrogeologico a Massa e Carrara

Per l'ennesima volta la piccola provincia di Massa e Carrara è alla ribalta nazionale per un evento luttuoso derivante da una scarsa cura del territorio. Non voglio speculare sulla morte delle tre povere persone e neanche incolpare qualcuno ma vorrei cogliere l'occasione per ribadire ancora che la

prima opera pubblica da realizzare in questo territorio, così come nel Paese, è la sua messa in sicurezza da un punto di vista idrogeologico. Nonostante i ripetuti richiami negli ultimi vent'anni, provenienti dalla società civile e dal mondo scientifico, per un minor consumo di suolo e per l'improrogabile tutela del territorio, i due Comuni di Massa e di Carrara si apprestano a realizzare, a Marina di Massa, un Ospedale unico in una zona a rischio idrogeologico e con falda affiorante secondo l'Autorità di Bacino e un Porto turistico, a Marina di Carrara, alla foce del Torrente Carrione, tristemente famoso per essere esondato 7 anni fa provocando una vittima oltre che centinaia di milioni di euro di danni, e già bocciato 7 anni fa dal Ministero dell'Ambiente. Questa è l'Italia ed il cemento è il principale fattore "unificante" del Paese, purtroppo.

\*Docente di Geografia Economica

RONALDO PERGOLINI

## La talpa di Infostrada

Caro Fiorello, la tua simpatia è fuori discussione, ma nell'ultimo spot con la talpa ti posso assicurare che Ugo ti batte alla grande. Sì, perché è il testimonial giusto per rappresentare Infostrada. E ti spiego perché: nel gennaio scorso sapendo che due mesi dopo avrei cambiato casa ho chiamato Infostrada per sapere se potevo traslocare la linea telefonica presso la nuova abitazione. «Ma certamente - mi dicono al 155 - dovrà solo pazientare una ventina di giorni». Di giorni ne passano venti, trenta, quaranta e Infostrada non si fa viva. Spunta Telecom e decido di abbandonare Infostrada. Spedisco, però un fax per comunicare la mia decisione e per informare Infostrada che il nuo-



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

